Mercordì 4 Ottobre 1893

Udine - Anno XI - N. 246.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

A PROPOSITO DI UNA GRAZIA

In mezzo al frastuono della baraonda bancaria, che copre ogni altra voce e *fa dimenticare ogni altra cura*, è passato inosservato o quasi in questi giorni un fatto che pur meritava almeno di arrestare un istante, per qualche rapido commento, la penna frettolosa del cronista incaricato di registrare i fatti quotidiani della vita pubblica italiana.

Il poeta Gabriele D'Annunzio, condannato dalla giustizia del suo paese a sette mesi di reclusione pel delitto di adulterio, è stato graziato, e potrà quindi, con qualche maggior cautela, dedicarsi tosto nuovamente al sollazzo che ledeva nei suoi diritti un marito permaloso, il quale non ebbe paura *di portare* innanzi al Tribunale la sua disgrazia.

Questo il fatto; e il lettore *spregiudicato* — il quale pensa forse in questo medesimo istante «all'altrui moglie a lui cara» — non tema che noi ne profittiamo per tentar di fargli subire un trattato di *morale dei costumi* sull'«adulterio vile»; non tema che citiamo Leopardi, o Guerrazzi, che chiamò amore «ladro» quello dell'adulterio, o Tomaseo, e Mazzini, e Pietro Sbarbaro, e Prudhon, e Renan, che, concordi nei loro scritti, benchè guidati da intelletti disparati, posero la *radice di ogni bene* e di ogni male pubblico nella «profondità» della famiglia... No, non si allarmi il lettore *spregiudicato*: non abbiamo affatto la malinconia di rimetterci il fiato, trattenendolo a predica, mentre sappiamo tanto bene che da quell'orecchio nel quale bisognerebbe parlargli, è *sordo* come un campanaro!

Vogliamo dire questo, solamente, che sarebbe pur bene di non ricorrere alla prerogativa reale della grazia, per cotal genere di reati, i quali, con licenza dei giuristi, noi chiameremo *del lusso*; e vogliamo anche aggiungere, *in via subordinata*, che non fu delicato consiglio sottoporre tale decreto, a beneficio di un adultero, alla firma del Capo di una famiglia che splende nella Reggia anche per le domestiche virtù.

Se fosse stato Sua Eccellenza per la Istruzione Pubblica a proporre la grazia, vorremmo dire che l'on. Martini — anch'esso.... poeta — temette che la prigionia di Gabriele D'Annunzio potesse privare l'Italia per un lungo periodo di tempo dei suoi versi abbastanza sonori e abbastanza vuoti. Ed anche in questa ipotesi *potrebbesi* obbiettare che tanta sventura sarebbe stata facilmente evitabile, fornendo al vate abruzzese in prigione inchiostro e carta e penne in tanta abbondanza, che non avesse avuto a dover fare come Silvio Pellico, il quale, tenuto a stecchetto di carta dai carcerieri austriaci, scrisse sul tavolino dello stambugio ove l'avevano rinchiuso, sotto i piombi del Palazzo Ducale di Venezia, l'*Ester d'Engaddi* e l'*Iginia d'Asti*, raschiandone con un pezzo di vetro la superficie quand'era tutta coperta di versi, per poterne scrivere degli altri.

Ma, l'on. Martini si è affrettato a far dire dai giornali, che non era stato lui a proporre quella grazia. Quale sarà stata dunque l'Eccellenza che per quell'atto avrebbe ora bisogno di essere essa alla sua volta graziata dalla sana opinione pubblica?...

Poco servirebbe ormai il ricercarlo e il saperlo; ma, sia l'una o sia l'altra, noi vorremmo che in un prossimo avvenire facesse ammenda dell'errore commesso, distogliendo lo sguardo misericordioso dai reati *del lusso*, per volgerlo invece su quelli *della miseria*.

Nel medesimo giorno in cui i giornali annunciavano — serbando il pudore di non rallegrarsene — la grazia accordata a *Gabriele d'Annunzio*; qui, presso il nostro Tribunale di Udine, una povera contadina veniva condannata a *tre mesi di reclusione* per due furterelli campestri del valore complessivo di *quaranta centesimi!!!*

Questa *ladra* assai probabilmente avrà rubato per sfamarsi; *non ha tolto* l'onore e la pace a nessuno; non ha seminato nella società il pervertimento; non ha distrutto altro che... qualche pannocchia di granoturco, forse nel *campo di un ricco*, certo di uno che ne aveva più di lei che n'era priva; e per questa *ladra*, come per mille altri *rei* della medesima specie che passano ogni giorno pei Tribunali italiani, non sarà chiesta la grazia al cuore di Umberto, che l'accorderebbe con convinzione; *mentre*...

Ma, ecco che la predica minaccia di prorompere nostro malgrado, e lì, sotto il pulpito, c'è il sordo che non intende e ci guarda cogli occhi imbambolati, e chiede a sè stesso che diamine andiamo gridando e perchè stiamo *gesticolando*..... Sarà meglio smettere!

POETI SOCIALISTI

Fu già detto e ridetto che il poeta è, nella generazione a cui appartiene, come l'arpa appesa ai salici, nella quale il vento che passa *desta le recondite armonie*. L'ispirazione, la tendenza, la *intonazione*, a dargliele, è il vento che passa; il sentimento del poeta viene, a seconda, incitato, diretto, plasmato da quell'aura che esce dalle intime latebre della coscienza popolare, o più rattamente, più vivamente agisce sulla mente e sulla natura impressionabili, mutabili, sulfuree del poeta.

Gli antichi lo dissero vate: profeta. No, profeta non è; è, de' primi a sentire l'impulso di una idea che i pensatori hanno delineata; e che, tanto robusta da vincere la lotta della vita, diverrà quanto prima l'opinione volgare anche di chi non è capace di comprenderla. E questa idea, colla sua fantasia esorbitante, molte volte il poeta o esagera o rende incerta, la *ingigantisce*, la scema, la distorce, l'annebbia.

Il *poeta* è un *adulatore* nato, adulatore in buona fede, con tutta coscienza, e anco senza volerlo, ma adulatore pericoloso di tutto quello che fa rumore, che è potente, che s'innalza nel mondo, che colpisce la sua immaginativa accendibile, irrefrenabile. Ogni gran fatto umano, in cui si traduca un periodo della evoluzione sociale, ogni rilevante fase del pensiero, ogni momento della civiltà che s'incarni nella potenza e nel genio d'un uomo: Alessandro, Cesare, Augusto, Luigi XIV, Cromwel, Federico II, Napoleone; ogni sbarbaglio di gloria e di forza ebbe l'ammirazione, la devozione e il canto dei poeti; li ebbero perfino la magnificenza corrotta e corrottrice di un papa; le *misurate* grandigie di un duca di Ferrara; li ebbero le sanguinose tragedie delle ribellioni dei popoli.

Dalla più terribile di queste tragedie che fu la grande rivoluzione francese della fine del secolo scorso, spuntò, in mezzo alle rivendicazioni civili, politiche e morali delle classi inferiori, il germe d'una rivendicazione economica.

Il Terzo Stato, che, secondo il famoso motto di Sieyes, non era nulla nella vita pubblica, chiese, volle ed ottenne di esser tutto, rovinando quanto si trovava sul suo cammino ad impedirlo; privilegi di nobili e di clero influsso di aristocrazia e la monarchia medesima; e allora, fra le macerie di quelle rovine, si affacciò alla scena la plebe *scamiciata*, e gridò che essa voleva pane e companatico.

***

Questa scottante quistione del povero che lavora e non si può molte volte sfamare non è nuova di certo, è vecchia quanto il primo, più rudimentale ordinamento sociale, è antica quanto il genere umano. La trattò e credette risolverla il cristianesimo, il cui profeta avvisò cambiare le condizioni del mondo esterno, cambiando, guarendo, santificando in una pura morale, in una fraternità universale l'uomo individuo; la proclamarono con violenza le insurrezioni dei Jacques, dei Ciompi, degli Hussiti in Francia, Italia, Germania; la riconobbero i sogni utopistici dei filosofi da Platone a Campanella.

Ma prima di questo secolo essa non era entrata nella coscienza universale, come elemento dell'evoluzione dell'avvenire; era rimasta, per così dire, in una fase empirica, non aveva assunto l'importanza e il grado di un tale problema. In questo secolo, traverso le conquistate libertà politiche, lo sconvolgimento degli Stati nella lotta e nella costituzione delle nazionalità, le modificazioni, gli scambi, gli eccessi della ricchezza maneggiata, abusata dalla borghesia, la quistione si è più nettamente delineata, ha preso forme razionali e sto per dire scientifiche; ha *messo audacemente in discussione* i cardini stessi dell'ordinamento sociale, e *s'è posta innanzi alla società come la* famosa sfinge d'Edipo: « Sciogli il mio quesito o ti divoro! ».

E di soluzioni parecchie se ne proposero: brutali ed assurde come il comunismo, incerte e poco efficaci come l'associazione, improvvide e pericolose come la cooperazione, distruttrici della individuale attività e della libertà come la ingerenza universale dello Stato. Proposte e teorie e discussioni e utopie formano un complesso ancora confuso, serio, abbracciante idee e tendenze anche le più disparate, ma immenso, che nella sua indeterminatezza fu chiamato *socialismo*, e che contiene le aspirazioni, le illusioni, le pretese, le avidità, le paure, le virtuose abnegazioni e le inique bramosie dell'umanità.

Tutto questo, come un'onda enorme, come una marea invasora, s'avvanza *sulla società*: soffio di vento annunziatore d'uragano, che si parte dalle intime latebre della compagine sociale, del regno della miseria, ed è composto di lamenti e di lagrime, di supplicazioni e di bestemmie, di maledizioni e di minaccie.

Era inevitabile che questo grande alito percotesse nelle arpe dei poeti e ne destasse i suoni; che la grande suggestione del pensiero d'una sì enorme massa di cervelli agisse sul cervello dei poeti, che di questi, da quelle ire, da quei richiami, nascesse, si gonfiasse, erompesse l'ispirazione. E inaspettatamente, con meraviglia poco lieta di molti, dominati da questa nuova, terribile potenza che preoccupa l'avvenire, convertiti al nuovo verbo che *vagamente ma seducemente promette* la redenzione economica delle plebi, sorsero *a gettare il guanto* agli attuali ordinamenti della società, li proclamarono decaduti, condannati e annunziarono il *novus rerum nascitur ordo*, cui nessuno però seppe ancora definire, esprimere concreto. Quei versi, quelle rime, quella eloquenza di immagini e di frasi che un dì esaltarono le magnificenze delle Corti, le glorie dei guerrieri, le grandezze della patria, si avvolgono ora a sundare le piaghe della vita civile, a descrivere gli stenti dei miseri, a maledire i godimenti dei ricchi, a invocare il sovvertimento universale.

***

Santa missione finchè la poesia si adopra a ricordare ai felici gaudenti i dolori dei diseredati, a chi ride e guazza le lagrime e gli spasimi di chi non ha pane da sfamare i suoi figli; finchè si propone di aiutare i pensatori a cercare migliori distribuzioni della ricchezza e si prova a diffonderne, illustrarne, esaltarne i trovati; finchè si addestra a preparare gli abbienti a cedere a giuste rivendicazioni; ma deplorevole, infausto, scellerato ufficio compie la poesia quando si compiace a inciprignire le piaghe, quando gli sdegni, *gli odii, le cupidigie dei miseri si* diletta di incitare, sommovere, quando canta la cieca ribellione che tutto distrugge, che nulla edifica e tragge fra le rovine a irrimediabile naufragio la civiltà.

La prima parte, qual è quello spirito onesto che non vorrebbe fare? Non si è aspettato che moderni facitori di versi venissero a proclamarsi apostoli del socialismo, perchè anche scrittori di opinioni saggiamente conservative perorassero a sminuire nel mondo la povertà e l'ignoranza. Se socialismo vuol dire amore dei deboli e dei poveri, aspirazione a migliorare la sorte di questi, desiderio d'innalzare, secondo la stupenda *frase del Gioberti, la plebe a* popolo, intellettualmente, moralmente, economicamente; se vuol dire *lo spirito* fondamentale del cristianesimo rivestito delle idee moderne, fu socialista il movimento letterario italiano di questo secolo, che ebbe per antesignano e maestro Alessandro Manzoni: quel Manzoni, le cui limpide pagine hanno maggior valore ed efficacia che tutti gli irosi versi dei convertiti del giorno.

Sì, c'è gran bisogno, è un nobile ufficio, si fa un sacro dovere, nelle difficili condizioni di questo momento storico, parlare della plebe, alla plebe, per la plebe; ma vuolsi parlare giustamente, rettamente, imparzialmente. Sì, bisogna dire ai ricchi le verità che li toccano, anche aspre, anche crudeli; ma bisogna far sentire *eziandio* ai poveri le verità loro benchè spiacevoli e severe. *Adulare i potenti fa male*; adulare le masse, che ora prepossono, è male *eguale, se non peggiore. Condannate* l'egoismo de' ricchi, combattere le *avidità bancarie, i non* meritati, non giustificati agglomeramenti di ricchezza *nelle mani di chi* non produce neppure un lavoro utile alla società; ma riprovato del pari la ignavia, l'ozio, la crapula, le immoralità di chi dovrebbe e non vuole lavorare.

In Francia, da cui pur troppo, a dispetto di ogni suo torto verso di noi, siamo sempre avvezzi a pigliare mode, opinioni e follie, in Francia, fino dalla rivoluzione del trenta, invalse e fece chiasso una letteratura drammatica e romantica, che, nelle classi agiate, nel borghese, vedeva ogni vizio, ogni scelleraggine, sotto il saio del proletario tutte le virtù, tutte le onestà. Questa puerilità, omai data giù di moda di là delle Alpi, è ripresa ed abusata dai nostri poeti socialisti; e se *ne fa un* facile e spedito strumento per la caccia d'una rapida popolarità o di una improvvisata benemerenza in faccia alle *contingenze* dell'avvenire.

A tale ingrediente, per la ricetta del *nostro* pseudosocialismo poetico, se ne aggiunge un altro principalissimo, essenziale del pari: l'atavismo e il materialismo. Mentre rivendicano al povero i tesori della terra, vogliono levargli dall'anima il tesoro della fede. Cristo diceva quasi impossibile ai ricchi lo entrare nel regno de' cieli; i nostri poeti sovvertitori gridano a ricchi e a mendici che di regno de' cieli non ce n'è; i difensori degli ordini sociali vogliono in tutti gli uomini, anche i più umili, rispettato uno spirito immortale, i nuovi Attila del mondo *economico non* vedono in tutti i loro simili che un scimmione *perfezionato*.

O improvvidi! o sconsigliati! o ciechi! *Voi* volete strappare dall'uomo tutto quanto v'è di più nobile ed eletto nella sua natura, distruggere tutto quanto v'ha in lui di divino; lo riducete ai puri bisogni, istinti e appetiti fisiologici, guasti ancora od alterati dalla corruzione che pur troppo accompagna la civiltà; e quando questo essere, ridotto a sola animalità, potrà rompere o troverà rotti i vincoli delle leggi, degli ordini, della forza politica, si precipiterà ferocemente sul mondo, come belva affamata sulla preda. Gli è questa spiritualità del suo io che solleva e *nobilita* il povero e l'umile, lo ragguaglia al *ricco ed al potente*; gli è la fede nell'al di là della vita che lo sorregge e lo afforza colla aspettazione d'un compenso ineffabile nell'infinito. Voi gli togliete tutto ciò perchè si disperi nella lotta crudele della vita, perchè spasimi di rabbia sulla soglia di quel mondo della ricchezza, in cui colla violenza non potrà mai penetrare che per isperperarla.

***

Oh sì, profeta dell'èra nuova, fa pur sorgere in faccia agli epuloni lo spettro della miseria che freme nei bassi strati; scrivi sulle pareti dei conviti baldassareschi le terribili parole, minaccia del domani: dipingi con vividi colori alle anime pietose gli strazi e le disperazioni degli affamati; inveisci con acri punture, moderno Giovenale, contro la regnante plutocrazia, che vorrebbe essere classe dirigente ed è classe corruttrice; ma tribuno dei proletari, volgiti pure dalla tua parte, e non nascondere il vero a quelli che vuoi proteggere. Di' pure ai lavoratori che il lavoro manca, ma non sempre per colpa degli abbienti, sì per le vicende fatali della vita sociale, e che talvolta sono molti di essi che mancano al lavoro, ignavi, inetti, indiscreti; che le paghe frequentemente sono scarse, ma che per parecchi le rendono tali i vizi, la crapula, il giuoco, che troppi fra loro consumano quelle paghe all'osteria, al bordello, per recare nelle famiglie le tasche vuote, la salute guasta ed ubbriacature il più spesso crudelmente feconde di maltrattamenti alle donne e ai ragazzi: predica loro che se molte volte pur troppo sono ad essi contese le gioie della famiglia, si è in gran parte perchè la famiglia offendono colle immoralità, coi malvagi costumi; insegna loro che quella violenza cui sognano contro l'agognata ricchezza, questa ricchezza distruggerebbe senza neppure un loro beneficio; agli uni ed agli altri inculca una educazione che migliori e sollevi; e sopratutto, o vagheggiatore di più alti ideali umani, va e cerca *ad imprestito* nelle parole del profeta di Nazaret, e diffondi e cingi, se puoi e se sai, di tutto lo sbarbaglio della poesia, e proclama quei santi precetti di carità suprema, di amore universale, di comunanza fraterna, che dovrebbero presiedere a tutta la vita del genere umano.

Vittorio Bersezio.

(Gazzetta Piemontese)

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

4 ottobre (1319). Viene fatta appellazione al Parlamento generale del Friuli, contro una sentenza in materia civile, emanata dal Patriarca.

×

Un pensiero al giorno.

Il banchetto della vita non è composto quasi di altro che di briciole: la saggezza consiste nel non disdegnare di raccoglierle.

×

Cognizioni utili.

Come si conservano le uva. Colta l'uva allo stato ben secco, si pone in strati in una cassa guernita di foglie di pesco: se ne possono mettere tre, quattro o cinque strati, separati con delle medesime foglie, poi si pone la cassa in un locale ben secco.

L'acido cianidrico o prussico, che esiste in piccolissime quantità nelle foglie di pesco, sembra l'agente di conservazione delle uve disposte nel modo or detto.

×

La sfinge. Sciarada telegrafica.

1. Afferma — 2. Afferma — 3. Agisce.
1, 2, 3. Gigante.

Spiegazione della sciarada precedente.

LA-TINO

×

Per finire.

Un maestro ai suoi piccoli scolari:

— Domani vi racconterò la storia dell'uovo di Colombo... Ogni scolaro porterà un uovo: chi non può aver l'uovo, basta un po' di burro!..

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Le feste di Palmanova

Palmanova festeggerà nel mese di ottobre il terzo centenario della sua fondazione, con il seguente programma:

Sabato 7 ottobre: Apertura del Teatro Sociale con la celebre Compagnia drammatica diretta dall'illustre Giacinto Gallina. La sala sarà sfarzosamente illuminata, ricorrendo in quella sera il cinquantesimo anniversario dalla inaugurazione del Teatro, *opera dell'architetto* prof. Bassi.

Domenica 8 ottobre. Gara velocipedistica con premi in denaro e medaglie d'oro e d'*argento*, diretta dal Veloce Club di Udine, alla quale prenderanno parte i più strenui campioni della Provincia e d'altre città.

Grande Lotteria nella piazza Vittorio Emanuele, con numerosi e pregevoli regali.

Concerti sostenuti da distinta Banda, con svariato programma.

Ballo popolare su di ampio tavolato a padiglione, espressamente costruito.

Nelle Domeniche 15 e 22 si succederanno svariati spettacoli, e cioè: Tombola, fuochi d'artifizio, illuminazione dell'artistica piazza Vittorio Emanuele, delle porte monumentali e dei borghi, e fiaccolata fantastica.

Il Veneto Leone, nuova opera d'arte, verrà ricollocato sulla facciata del Duomo.

Uscirà alla luce un «numero unico illustrato» nel quale saranno raccolti *i fasti della città*.

La Società Veneta attiverà due treni speciali in partenza da Palmanova alle ore 12 pom., uno per Cividale l'altro per Portogruaro. Le Stazioni della linea Cividale - Udine - Portogruaro distribui-

ranno biglietti speciali di andata-ritorno per Palmanova, a prezzi ridotti.

Ai confini di *Visco* e *Strassoldo* avranno libero transito durante la notte *le vetture con persone senza merci o bagagli.*

Il Comitato.

Per la Scuola Normale di San Pietro al Natisone. In seguito al decreto che fa della Scuola Normale di San Pietro al Natisone definitivamente una Scuola Normale superiore, il Municipio di San Pietro ha deliberato la spesa di 300 lire per l'arredamento del *locale* necessario.

Aviano, *1 ottobre.*

Drammatica.

Da più giorni agisce sulle scene del nostro Sociale la Compagnia drammatica italiana *diretta dall'* esimio artista signor Ugo Gardini, e di cui fanno parte le due tanto rinomate celebrità, Irma e Desdemona sorelle Gardini, quella di dodici, questa di dieci anni. La bella fama dalla quale fu preceduta, ebbe una splendida conferma.

Diedero varie rappresentazioni e sempre si acquistarono meritatissimi applausi. Vorrei possedere la facondia del D'Annunzio, del Barrili, del De Amicis, per tratteggiare bellamente le mie entusiastiche approvazioni, e dire quanto si meritano le due giovani artiste debuttanti nei principali teatri italiani e stranieri, quali: Roma, Padova, Bologna, Savona, Trieste, Costantinopoli, Bukarest, Jassy, ecc., ecc.

Questa si chiamerà esagerazione, ma *pure io vi dico che* è la pura verità, perchè ho veduto tanti articoli di giornali, dediche, epigrafi, da *non dubitarne* menomamente. La piccola *Irma* sa padroneggiarsi nelle situazioni drammatiche le più difficili e commoventi, prescindendo dalle lagrime che ha saputo far piangere alle spettatrici del suo racconto, delle sue dubbiezze, de' suoi singhiozzi per la condanna di suo padre, nella *Figlia del soldato*, che fu molto applaudita. La piccola Desdemona superò ogni aspettativa, tanto che fu fatta segno a continue e replicate ovazioni in ogni recita.

Colle sue parti di *Ines*, di *Emma*, di *Nonna*, nelle singole commedie: *L'angelo della riconciliazione, La morte civile* e la *Figlia dell'omicida*, elettrizzò il pubblico colle sue comicità tanto belle e spontanee, co' suoi motteggi e colla sua *gravità*, in modo da far piangere e ridere a piacer suo e destare l'irresistibile *desio di coprire* il suo grazioso e simpatico volticino di baci e baci.

Non meno felice fu il signor Ugo Gardini, papà delle graziose fanciulle e direttore della Compagnia, che fu acclamatissimo e davvero applaudito nella sua parte di condannato nel dramma *La morte civile*. La correttezza della recitazione, il brio, le movenze difficilissime e il possesso scenico, dimostrano e con certezza che è un grande artista e che conosce perfettamente l'arte delle scene.

Le varie produzioni scelte con giudizioso discernimento furono di grande effetto, ed il pubblico relativamente *numeroso rimase pienamente soddisfatto.* Giovedì fu la serata d'onore della piccola Desdemona, e, *come il solito, fu* festeggiatissima. Le fu presentato un disegno ad acquerello con nell'*interno* la seguente dedica:

«All'amabile fanciulla — Desdemona Gardini — Decenne — Onore e vanto dell'italiche scene — Gli avianesi — Ammirati e plaudenti — 28 settembre 1893».

Tutto procedette benissimo, ma fece difetto la musica che molte volte brillava per la sua assenza in causa delle sue solite bizze e delle solite gelosie che non furono mai le migliori amiche dell'unione e della concordia. Certi «seguaci di Paganini» mi pare siano troppo preziosi, e dovrebbero essere più compiacenti.

La Compagnia darà ancora poche rappresentazioni, e *noi la auguriamo un* egual successo. *Cinquedita*

Tricesimo, *3 ottobre.*

Divertimenti campestri.

Sebbene il tempo pare voglia farci qualcuna delle sue, qui in questo simpatico e ridente paese si cerca in ogni modo di passar bene qualche ora. Si è progettata, per giovedì 5, una grandiosa festa da ballo alla quale hanno già promesso d'intervenire numerosi i villeggianti di qui e dei dintorni.

Speriamo che anche i bravi ballerini udinesi, famosi pel loro garretti d'acciaio, non vorranno smentire la loro tradizionale bravura, e verranno a passare qui un paio d'ore allegramente ed *alla* buona.

S.

Incendio. A Caneva di Sacile si appiccò il fuoco ad una stalla di proprietà dei signori fratelli Chiaradia fu Simone, sita su quel di Villa di Villa. *L'elemento distruggitore, propagandosi* con rapidità, distrusse in breve spazio *fabbricato e foraggi, coperti di assicu*razione presso le Assicurazioni Generali *di Venezia. Gli animali furono posti in* salvo. La causa dell'incendio pare accidentale.

Fra Sindaci. Il Podestà di Gorizia espresse al *Sindaco di Cividale* la ben dovuta gratitudine per aver fatto festa *veramente fraterna ai rappresen*tanti di Gorizia alle feste zorattiane. *Infatti essi furono in tale occasione* tra gli ospiti più festeggiati della simpatica Cividale.

Così il *Corriere di Gorizia.*

Decesso. Sabato scorso moriva a Monfalcone il conte Giuseppe Valentinis, *persona molto nota e distinta non*chè nella sua cittadetta anche in tutto il nostro Friuli.

Spirito ingegnoso e inventivo, assieme al dott. Tamburlini immaginò nel 1862 di fare con canne palustri, alghe marine e foglie di spighe di frumento, nonchè corteccie di salici e pioppi, una pasta per farne carta, ritrovato che doveva poi, sotto altre forme, colla pasta di legno e la cellulosa, prendere tanto slancio in quella fabbricazione.

Servì utilmente il suo paese come deputato alla Dieta nel 1866, e coperse pure con onore la carica di Podestà di Monfalcone.

Ancora delle brentane. La scorsa settimana il torrente Branizza a Gorizia, in seguito alle dirotte pioggie uscì allagando le rive presso Reifenberg, producendo un danno di fiorini 4000.

Per tre ore non era possibile di transitare.

La posta reduce da Gorizia dovette pure attendere.

A Fiumicello la stessa cosa.

Le campagne di Papariano furono inondate dalle acque della Mondina, *non potendo versarsi nell'Isonzo.*

L'acqua produsse dei danni rilevanti.

Altri *acquazzoni caduti domenica* ingrossarono nuovamente i fiumi e torrenti.

Il raccolto dell'uva nel Goriziano è quest'anno abbondantissimo. Le uve da tavola sono di un bel color d'oro e di una *grossezza adescante. La ven*demmia si annunzia assai ricca, e i re*cipienti scarseggiano all'uopo.*

Si fanno già spedizioni di *ribolla* per l'Ungheria, e il prezzo è da fiorini 12 a 14 all'ettolitro. Le spedizioni saranno copiosissime.

Fatto raccapricciante. Da Cormons giunge notizia che in un giorno della scorsa settimana, un ragazzo di undici anni, col pazzo gusto di menar colpi con un temperino, andò a ferire *un altro ragazzo di anni 7 e mezzo, col*pendolo nell'addome, ed in seguito a quella *lesione il fanciullo moriva.*

Il ragazzo feritore dovrà rispondere, mancandogli l'età, non per crimine di uccisione, ma per contravvenzione.

Comune di Ragogna

AVVISO DI CONCORSO

Il sindaco sottoscritto rende pubblicamente noto, che a tutto *15 novembre p. v.* resta aperto il concorso al posto di segretario di questo comune, a cui è annesso l'annuo stipendio di lire *1300.* *Gli aspiranti presenteranno a quest'uf*ficio l'istanza in bollo da centesimi 60 *corredata dai seguenti documenti:*

1. Certificato di cittadinanza italiana.
2. Certificato di nascita.
3. Fedina penale del tribunale.
4. Patente di segretario comunale.
5. Certificato degli studi percorsi.
6. Tutti quei documenti che si reputano utili a raccomandarne la nomina.

La nomina è di spettanza del Consiglio e l'eletto assumerà la carica il primo gennaio 1894.

Ragogna, li 2 ottobre 1893

Il sindaco

Gaspare Beltrame

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio Comunale.

Sessione ordinaria d'autunno

(3 ottobre).

Sono presenti i consiglieri signori: Antonini, Berghinz, Braida, Canciani, Caratti, Casasola, Capellani, Cossio, Cozzi, Disnan, Girardini, Gropplero, Leitenburg, Mander, Marcovich, Mason, Masotti, Measso, Minisini, Morpurgo, Muzzati, Pecile, Pedrioni, *Pirona*, Pletti, Pramparo, Puppi, Roiser, Romano, Sandri, Seitz, Trento, *Vatri, Zoratti.*

Giustificano l'assenza i consiglieri Bel*trame e Mantica.*

Letto ed approvato il verbale, il Sindaco dà il saluto ai nuovi consiglieri che entrano in funzione.

Legge l'interpellanza del consigliere Ermenegildo Pletti:

«Il sottoscritto chiede d'interpellare l'illustrissimo signor Sindaco per sapere quanto ci sia di vero nelle voci che corrono di irregolarità e noncuranza per parte dell'amministrazione comunale, nell'osservanza di quanto è disposto dal testatore nel legato Marangoni.»

Udine, 26 settembre 1893.

Ermenegildo Pletti.

Proponesi ed accordasi che l'interpellanza venga trattata dopo esaurito l'ordine del *giorno.*

* * *

Oggetto 1. Partecipazioni e ratifica di deliberazioni prese d'urgenza, prelevamenti o storni di fondi fatti tra diverse categorie del bilancio 1893.

Si prende atto e si approva.

Oggetto 2. Rinuncia alla carica di *consigliere comunale dei signori* Billia avv. Giov. Batt. ed Angelo Tunini.

Il Presidente è lieto di partecipare che i consiglieri Berghinz e Minisini hanno ritirato la loro rinuncia; fa dar lettura di quelle dei signori Billia e Tunini, e, premesso che tornarono vane le pratiche esperite per il ritiro delle loro rinuncie, invita il Consiglio a prenderne *atto.*

Il Consiglio prende atto.

Oggetto 3. Ricorso contro l'elezione del signor Angelo Tunini.

L'assessore Capellani dà lettura del ricorso dei signori Demetrio Canal e Luigi Barbini, e propone la pregiudiziale per non essere stato notificato il ricorso all'interessato.

La pregiudiziale è approvata.

* * *

Oggetto 4. Comunicazione di deliberazione della Giunta municipale relativa ai ricoveri notturni.

Il Sindaco spiega come la Giunta ritenesse più opportuno lasciare la cosa all'iniziativa privata piuttosto che il Comune assumesse l'esercizio dei dormitori pubblici; ebbe la fortuna che alcuni cittadini misero subito a disposizione oggetti utili e danaro per l'istituzione; *la Giunta feco elaborare* un progetto ed il locale sarebbe nel Seminario *succursale, con ingresso nel vicolo* Porta e con locale per il custode; tutto questo non costerebbe al Comune che la somma di circa 5000 lire, e più in là non si andrebbe; questo locale, si cederebbe a quella Società che offrisse di meglio esercitare questa istituzione; la Giunta quindi propone al Consiglio l'approvazione della sua proposta.

Il consigliere Pedrioni domanda schiarimenti sulle spese di manutenzione.

Il Sindaco risponde che il Comune non cederebbe che il locale puramente e semplicemente alla Società che dovrebbe poi provvedere tutto il rimanente.

Il consigliere Caratti domanda se la Giunta fosse disposta ad iniziare la Società.

Il Sindaco dice che i membri della Giunta *saranno* lieti di cooperare perchè la cosa abbia effetto al più presto.

Risponde poi al consigliere Romano che per lo sgombro dei locali saranno fatte opportune pratiche.

Il Consiglio prende atto delle comunicazioni della Giunta.

* * *

Oggetto 5. Bilancio 1893. Deliberazioni sui mutui da assumersi.

Il Consiglio approva le proposte della Giunta.

Oggetto 6. Domanda di altro terreno comunale per l'Asilo infantile Marco Volpe.

Il relatore assessore Marcovich riferisce su questa domanda e dice che varie proposte sulla regolazione della strada di circonvallazione fuori porta Venezia furono presentate, e perciò la Giunta si *riserverebbe, tenuto conto anche* della domanda del comm. Marco Volpe, *di accettare quella che reputerebbe più con*veniente.

Il consigliere Minisini dice che a questo proposito torna il proverbio che l'appetito viene mangiando, ed analizzando l'argomento si dichiara contrario alla proposta del comm. Volpe. Il patrimonio comunale di Udine rappresenta una x; il commercio udinese va annualmente decrescendo, insieme al commercio tutto deperisce. Anche per queste considerazioni non crede che il Comune debba oggi assumere la spesa di 20 mila lire. Inoltre osserva che l'acqua è forza; i monopoli sono destinati a cessare, e quando il contratto colla ditta Volpe finirà, il Comune vedrà se sarà il caso di assumere per conto proprio l'illuminazione elettrica. Ma occorre il terreno sufficiente per poter usufruire della forza motrice. Il comm. Volpe dovrebbe *contentarsi di cominciare l'opera* sua benefica, ed in avvenire si vedrà per *il suo ingrandimento.* Osserva poi che ci vorrebbe un progetto di dettaglio per non votare una proposta a tamburo battente; cita la sentenza che condannò il povero Fornaretto di Venezia (?!). Conclude che non darà il suo voto favorevole alla domanda del comm. Volpe.

Il cons. Pedrioni osserva che colla domanda del comm. Volpe vengono lesi gli interessi del Comune ed espone alcuni conteggi per dimostrarlo. Voterà contro e voterebbe in favore qualora il comm. Volpe assumesse di fare il lavoro della chiavica a sue spese.

Il cons. Pletti dice che nella sera in cui si è concessa al comm. Volpe la gratuità del terreno per la fondazione dell'asilo infantile, il Consiglio era in preda a delirio; il tempo gli ha dato ragione e si vede che la *sua proposta* di sospensione era giusta. In ogni modo *voterà in favore della proposta*, anche perchè in sede del bilancio preventivo proporrà la cessione di terreno alla Società operaia per la costruzione di case operaie ben più utili dell'Asilo infantile del comm. Marco Volpe. Egli si è attirato l'ira della popolazione di Udine per la sua anteriore proposta di *sospensione*, ma quest'*ira oggi non e*siste più; quei fondi sono di patrimonio di 36 mila abitanti e non già di soli 300 bambini a tutta gloria del comm. Volpe. Parla poi del piano regolatore che viene guastato; dice che il comm. Volpe prende in scherno il Comune colla proposta di fare a sue spese (salvo *il* rimborso in tre anni) i lavori della chiavica, *dicendo che le finanze del Comune* sono in malora. Conchiude dicendo che *voterà in favore, anche perchè vuole* che non tutta la gloria appartenga al *comm. Volpe, ma in parte* anche al Comune di Udine.

Il consigliere Casasola osserva che il fondo concesso al comm. Volpe è più *che sufficiente per* 300 bambini, e fa un confronto coll'Asilo infantile fondato nella contrada dei Calzolai. E perciò voterà contro la proposta della Giunta. È inoltre contrario perchè non trova conveniente, per le eventualità che potessero avvenire, la rinuncia a quel fondo vicino alla forza motrice usufruibile per qualche opificio. La strada poi può servire per i bambini com'è attualmente, ed il Comune non occorre faccia alcuna spesa, tranne quella per la manutenzione di detta strada.

Il consigliere Pedrioni presenta un ordine del giorno nel senso delle sue *conchiusioni.*

Il Sindaco dice che la Giunta non propone assolutamente la cessione, gratuita al comm. Volpe del terreno; protesta poi contro le parole del consigliere Pletti che il comm. Volpe abbia nella sua domanda espresse parole di scherno, che il Sindaco e la Giunta non avrebbero tollerato, sapendo tutelare la propria dignità e quella del Consiglio comunale in ogni tempo.

L'assessore Marcovich ripete che la cessione del terreno non verrebbe fatta gratuitamente; risponde poi dando schiarimenti ai singoli Consiglieri che mossero obbiezioni, e dichiara che la Giunta mantiene ferma la sua proposta.

Il consigliere Minisini replica.

Il consigliere Canciani ironicamente *compiange* il comm. Volpe per il suo cuore di aiutare i poveri, i bambini dei poveri operai, ciocchè suscita giustamente l'ira di un Pletti e di qualche altro, e tanto più che come disse il consigliere Minisini, *l'appetito viene mangiando.* Poichè il commendator Volpe vuole ingrandire l'Asilo ed anzichè provvedere per 200 bambini, vorrebbe estendere la carità per 300; naturalmente l'ira per quest'*appetito* deve aumentare; Lasciando l'ironia, il consigliere Canciani fa plauso alla proposta della Giunta, e voterà in favore della medesima.

Il consigliere Pletti ripete che trattasi del patrimonio del Comune e che non siamo in sede privata. Ciò dice rispondendo al consigliere Canciani e dichiara ch'egli voterà, nonostante, la proposta *della Giunta. Respinge le parole messegli* in bocca dal consigliere Canciani, che *dice di non aver proferito.*

Il consigliere Caratti dice che tutti devono essere concordi in un punto: quello della carità; e quindi crede che nessuno qui non professi gratitudine per l'opera benefica del comm. Volpe. Bisogna poi intendersi che qui non si può parlare che di cessione gratuita; ma conviene esaminare se la cessione è assolutamente indispensabile o grandemente utile. Ed il consigliere Caratti viene ad esporre i suoi argomenti per conchiudere che il terreno già cesso è più che sufficiente per i 300 bambini dell'Asilo infantile, anche per i passeggi e per i trastulli dei medesimi. In questa condizione di cose non si può cedere gratuitamente il domandato terreno. Quanto alla chiavica, si dovrà pur fare *anche in quella strada di circonvalla*zione, ma ciò non è urgente e si può intanto riattare la strada con piccola spesa. Per queste considerazioni non potrà votare la proposta della Giunta. In ogni modo si potrà parlare col comm. Volpe ed intendersi, ed egli comprenderà la dolorosa necessità che obbliga gli amministratori del Comune, pur facendo plauso all'opera sua, di tutelarne gli interessi, sempre disposti a cooperare per quanto possibile ai suoi intendimenti filantropici.

Il consigliere Canciani replica spiegando gli scopi della domanda del comm. Volpe, sempre soggetta alle condizioni della cessione del primo terreno.

Il consigliere Minisini si lagna che il consigliere Canciani abbia qualificato *«frecciate al comm. Volpe»* le sue parole; protesta sdegnosamente contro tali qua*lifiche: come amministratore pubbli*co egli non avrebbe riguardo per al*cuno, neanche per l'autore dei suoi* giorni: la franchezza egli l'adopera sempre e la porterà con sè nella tomba, e la sua opinione la dirà franco in confronto di tutti. Insiste nelle precedenti sue osservazioni.

Succede poi uno scambio di spiegazioni soddisfacentissime fra i consiglieri Canciani e Minisini.

L'assessore Marcovich dà ancora al*cuni schiarimenti ai consiglieri obbiet*tanti.

Il consigliere Gropplero dice che il conte Maniago esigerebbe soltanto 4 lire al metro quadrato.

Il Sindaco aspetta che da qualcuno del Consiglio venga presentato un ordine del giorno consono alla proposta della Giunta.

Il consigliere Pramparo è favorevole alla proposta ed alla cessione gratuita *del terreno*, ma vorrebbe limitata la chiavica al tratto della strada parallela all'Asilo.

Il Sindaco accetta questa raccomandazione.

Il consigliere Caratti presenta un ordine del giorno nei sensi delle precedenti conclusioni.

Il consigliere Pletti presenta un ordine del giorno favorevole alla proposta.

Il Sindaco legge i quattro ordini del giorno Pedrioni, Caratti, Casasola e Pletti, e dichiara che i membri della Giunta non accettano i tre primi ordini del giorno, ma quello del consigliere Pletti, preferendo però, quanto alla chiavica, la proposta del consigliere Pramparo.

Il consigliere Canciani presenta un ordine del giorno in sostanza concordante con quello del consigliere Pletti.

Il con. Casasola svolge il suo ordine del giorno, dicendo che l'approvazione del medesimo non implica il respingimento della domanda Volpe.

Il sindaco mette ai voti l'ordine del giorno Casasola che viene respinto.

E si respingono gli ordini del giorno Caratti e Pedrioni.

Messo ai voti l'ordine del giorno del consigliere Pletti viene approvato.

L'ordine del giorno è del seguente tenore:

«Il Consiglio comunale aderisce alla domanda del comm. Marco Volpe per la cessione *gratuita del fondo* da questo domandato, alle condizioni della *precedente concessione*, e *delibera inoltre* la costruzione immediata della chiavica, lasciando alla Giunta la facoltà di affidare il lavoro ad una impresa od a quella impresa di cui la Giunta stessa possiede già un'offerta.»

* * *

Oggetto 7. Bagno comunale — Provvedimenti per l'acqua della vasca da nuoto.

L'assessore Marcovich dice che la Giunta attende dal Consiglio un voto di massima sull'argomento e, premesse le considerazioni di opportunità e di igiene, l'assessore Marcovich accenna alla proibizione fatta dal Consiglio provinciale sanitario circa l'uso dell'acqua del Ledra ed alla protesta della ditta Stampetta, nonchè alla domanda del dott. Calligaris assuntore del bagno per l'*uso dell'acqua.* Vi sono tre progetti: il primo di prenderla a monte della

porta A. L. Moro, il secondo di prenderla a monte della porta Villalta, il terzo di prenderla sotto l'officina elettrica. Questo ultimo progetto importerebbe la spesa di lire 9000. Il parere del Consiglio provinciale sanitario sarebbe favorevole pel terzo progetto, coll'aggiunta di filtri e di un bacino. Conchiude colla proposta che il Consiglio accetti in massima il terzo progetto, salvo che la Giunta in altra seduta abbia a presentare un progetto di dettaglio.

Il consigliere Minisini dice che navighiamo in piena poesia: i popoli, si bagnano nei fiumi, nei torrenti; se si trattasse di acqua potabile, ma per bagnarsi basta l'acqua del Ledra. Si oppone a queste spese che si fanno senza pensarci sopra ed alla leggera. Voterà quindi contro la proposta.

Il consigliere Pecile pur è fautore dell'igiene ma dice che non conviene esagerare, perchè a forza d'igiene si viene a sopprimere la libertà. I filtri ed i bacini non impediranno che l'acqua del Ledra non sia troppo fredda. Accetterà qualunque progetto che dia l'acqua per la vasca da bagno, e che mercè il progetto sia popolarizzato l'insegnamento del nuoto sia agli uomini sia alle donne. Vorrebbe usufruita allo scopo l'acqua della roggia, che fu usata senza danni da tutte le nostre generazioni e dice che si abbia riguardo per la ditta Stampetta che ha fatto uno stabilimento di bagni bellissimo ed utilissimo. Conclude pregando la Giunta che non si lasci eccessivamente intimorire dagli uffici sa- (*est modus in rebus*) e provveda per la conduzione d'acqua corrente al bagno Stampetta senza filtri, *usufruendo* di quella della roggia.

Il *consigliere* Canciani *spiega le* ragioni del voto favorevole del Consiglio provinciale sanitario per il terzo progetto.

Il consigliere Caratti dà ragione al Consiglio sanitario provinciale che proibì l'uso dell'acqua del Ledra nella vasca da bagno come era presa: non è questione d'igiene ma proprio di pulizia e nient'altro. Ma allo stato delle cose il Consiglio non può pronunciarsi, quantunque la Giunta si sia dimostrata abile nella presentazione dei tre o quattro progetti di massima. Propone la sospensiva, onde frattanto venga presentato al Consiglio un progetto dettagliato *e concreto con una relazione a stampa che sia comunicata ai singoli* Consiglieri.

Il consigliere Casasola *osserva* che per tre volte furono spese delle somme invano per lo Stabilimento bagni. Si va a casaccio, a seconda dell'opinione degli individui, a seconda di ciò che si legge nelle riviste di Germania e d'Inghilterra. In questa condizione di cose il Consiglio non può pronunciarsi neanche per un progetto di massima. Ad ogni modo il Consiglio provinciale sanitario *non è una autorità* inappellabile in argomento. E poi, si osservano queste prescrizioni rigorose dell'igiene dappertutto? Cita i bagni nei canali di Venezia, la cui acqua è inquinata di materie *tutt'altro* che pulite; *non* gli consta che quei bagni siano mai stati proibiti. Spiega la *diminuzione del concorso* di una classe di cittadini al bagno *Stampetta coll'uso* nelle case dell'acqua dell'acquedotto, e della classe *meno abbiente* che usa bagnarsi ancora nelle roggie e nei *fondoni*, poichè così non spende niente. Conchiude dichiarandosi contrario a qualsivoglia progetto, sia pure di massima, per dare l'acqua alla vasca da nuoto.

L'assessore Marcovich dà ancora spiegazioni agli opponenti, soggiungendo che la vasca è senz'acqua e che se il Comune non la somministra, la ditta Stampetta continua l'iniziata lite, con *quale esito, non si può certo prevedere*. Quanto all'acqua della roggia, essa oltre essere ritenuta igienicamente *dannosa*, è deficiente, e non potrebbesi perciò usarne. Però crede che la Giunta non avrà difficoltà ad accettare la sospensiva proposta del consigliere Caratti, salvo a presentare con un progetto concreto *una dettagliata relazione* da distribuirsi ai signori consiglieri.

Il *consigliere Pecile insiste sulla troppa* frigidezza dell'acqua del Ledra.

Il *consigliere Pirona aggiunge* delle spiegazioni in argomento.

Il *Sindaco mette* ai voti la sospensiva, e viene approvata.

***

Oggetto 8. *Vennero nominati a membri della Congregazione di Carità i signori* Braida avv. Carlo e Raiser Gustavo.

Altre nomine vennero rimandate.

Oggetto 9. A membro effettivo della Commissione di prima istanza per le imposte dirette, venne eletto il signor Dabalà avv. Antonio; a membro supplente *il signor Minisini Francesco.*

A membro effettivo della Commissione sull'imposta dei fabbricati, fu nominato il signor Tunini Angelo.

Segue l'interpellanza del consigliere Pletti, riportata in principio del resoconto, sul Legato Marangoni.

Su questa interpellanza, l'assessore Measso dà ampie e rassicuranti spiegazioni, deplorando però la forma della medesima, e l'interpellante rimane soddisfatto.

Seduta privata.

Conferimento delle grazie dotali Marangoni, di lire 500 l'una. Si concedono a Olocchiatti Santa di Giovanni, Feruglio Anna Maria fu Angelo, Del Giorno Ermenegilda di Francesco.

Assegno dei sussidi a studenti a carico del Legato Bartolini, lire 600 cadauno. Si conferiscono a Codugnello Enrico, Sinigaglia Giovanni, Zuccaro Amiano, Lorenzi Arrigo.

Si conferiscono del Legato stesso lire 400 a *Driussi Emilio*, 500 a *Toffoletti* Antonio, 300 a Feruglio Alessandro e 300 a *Fabris Pietro.*

Viene autorizzata la Congregazione di *Carità a disporre della somma* che avanzerà sul Legato, *in sussidi di libri* a studenti delle scuole secondarie.

Si conferma per un sessennio la maestra Angeli Annunziata.

Ottobre. Ecco, per chi ci crede e per chi non ci crede le solite predizioni dell'illustre Mathieu de la Drôme sul mese di ottobre:

Bel periodo al principio e alla metà ma molto variabile alla fine, all'ultimo quarto della luna che comincierà il 2 e finirà il 9.

Vento forte sull'*Oceano* e sul *Mediterraneo* verso la fine del periodo.

Periodo di una *certa* gravità alla nuova luna che comincierà il 9 e terminerà il 17. Neve nell'Alta Italia, in Austria, nel Tirolo, in Boemia e in *Germania.*

Venti variabili e forti durante il corso di questo periodo, nel mare del Nord, nell'Oceano e nel Mediterraneo.

Navigazione difficile tra i porti della Sicilia e quelli della Tripolitania.

Periodo di calma al primo quarto della luna che comincierà il 17 e finirà il 25.

Cattivo periodo alla luna piena che comincierà il 25 e terminerà il 31.

Variazioni di temperatura più particolarmente *improvvise sul litorale nord* dell'Adriatico.

Bel tempo relativo nel Bacino del *Mediterraneo, navigazione facile*, tempo freddo nell'Alta Italia.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *4 ottobre 1893.*

	26 sett.	27 sett.	28 sett.	29 sett.	30 sett.	22 sett.	3 ott.	4 ott.
Rendita								
Ital. 5 % contanti ex coup.	93.70	94.—	94.10	94.05	93.3/4	94.—	93.95	94.—
» fine mese	93.65	94.05	94.15	94.05	93.80	94.05	94.10	94.05
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.1/2	97.—	98.1/2	96.—	97.—	97.—	96.—	97.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	311.—	307.—	307.—
» 3 % Italiane	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—
» » » 4 1/2	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	480.—	470.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	509.—	508.—	508.—	509.—	508.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1228.—	1220.—	1225.—	1200.—	1205.—	1195.—	1210.—	1200.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	88.—	83.—	83.—	83.—	93.—	93.—	93.—	93.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	259.—	252.—	259.—	259.—	257.—	259.—	258.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» *ferrovie* Meridionali ex coup.	639.—	644.—	640.—	640.—	639.—	635.—	642.—	643.—
» » Mediterranee	510.—	512.—	510.—	511.—	508.—	507.—	509.—	511.—
Cambi e valute								
Francia chèque	111.10	112.—	111.1/2	111 1/2	111.85	112.1/2	111.4/4	111.90
Germania »	138.10	136.1/2	138.—	138.—	138.—	138.1/2	138.40	138.60
Londra »	28.29	28.22	28.20	28.20	232.22	28.43	22.25	28.23
Austria e Banconote »	224.—	224.—	228.—	228.—	228.—	224.1/2	228.—	228.—
Napoleoni »	22.37	22.22	22.20	22.18	22.25	22.26	22.22	22.26
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	83.67	84.—	84.1/2	84.1/2	83.1/2	83.90	83.93	80.40
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole

L'on Solimbergo, secondo un dispaccio della *Gazzetta di Venezia*, è finora il solo deputato friulano aderente al banchetto di Dronero.

La Commissione ministeriale della quale fa parte il senatore Pecile per gli studi sulla educazione fisica della gioventù, ha stabilito i criteri fondamentali, poggiati sui dettami *scientifici, che debbono* essere norma nel regolare gli esercizi *ginnastici* in *modo da non oltrepassare* i limiti al di là dei quali possono riuscire contrari allo *scopo* che si prefiggono.

Vennero designati gli attrezzi che devono essere adoperati a seconda dell'età degli studenti.

I veri esercizi non potranno cominciare prima del quattordicesimo anno.

Si proporrà che l'insegnamento della ginnastica sia affidato, come praticasi *in Germania*, agli *insegnanti stessi* di altre materie, assegnando loro uno speciale compenso.

Credesi che in tal modo si provvederà alla deficienza degli insegnanti di ginnastica, e che questa potrà acquistare così maggiore importanza ed essere con maggiore fiducia considerata dalle famiglie.

Strana coincidenza. Scrivono da Belluno:

L'altro ieri un caso di strana *coincidenza avvenne* sulla linea Treviso-Belluno. Per la prima volta dopo il terribile disastro di Alano faceva servizio il conduttore Bardi, uno dei tre rimasti feriti, sul solito *treno* del mezzodì. Proprio nella località stessa, mentre il treno divorava la via, il macchinista scorse a non più di 200 metri il segnale dell'allarme per una *frana* caduta sul binario. E' impossibile descrivere quei momenti di *trepidanza e d'angoscia*, quando lui e il fuochista si guardarono *l'un l'altro pallidi come* cadaveri, con la morte nel cuore.

E *ci mancò poco* per vero.

Tolto il vapore agli stantuffi, si diede con tutta la forza a stringere i freni; chiudeva *forte*, e con *suo spavento* la macchina non s'arrestava... procedeva celere verso il luogo della catastrofe. Finalmente rallentò la sua corsa, in virtù anche dell'ascesa della strada e potè arrestare il convoglio a qualche distanza dal masso.

Quello, piombando dal dorso della galleria artificiale, aveva spezzato il filo telegrafico e non toccando neppure il muretto che divide la strada carrozzabile da quella ferrata, cadde proprio in mezzo al binario, spezzando una *rotaia* e due traversine che la sostenevano.

Querela ritirata. Leggiamo nell'odierna *Gazzetta di Venezia:*

« In seguito ad una critica apparsa sul *Risveglio*, che eccedeva i termini permessi, il signor Comelli don Giuseppe, compilatore dello *Strolic furlan*, dava querela al corrispondente di detto *Risveglio* signor Erasmo Franceschinis. Avendo però questi fatto ora amplissime scuse al Comelli per mezzo della stampa, la querela venne ritirata. »

Per debito d'imparzialità diamo luogo ad altra versione sulla baruffa, avvenuta al Caffè Corazza domenica sera, e che raccontammo nel numero di lunedì.

L'addetto postale ch'era seduto con un suo amico, pagò non uno, ma due caffè, con una lira, e quando prese il resto portatogli dal cameriere, lasciò sul piattino ancora cinque *centesimi. Il* suo compagno osservò allora che il cameriere si era già ritenuti centesimi 4 *di mancia. Dopo queste parole cominciò il contrasto fra il portalettere* e il cameriere.

Il primo schiaffo non sarebbe stato dato dall'addetto al cameriere, ma *viceversa* da questo a quello, contro il quale anzi si sarebbero scagliati in parecchi, che lo gettarono anche a terra.

— E sempre per debito d'imparzialità avvertiamo che, dopo stampata questa cronaca, venne al nostro ufficio un avventore del Caffè Corazza per protestare contro la suddetta versione — che venne data ieri dal *Giornale di Udine* — dicendola non conforme alla verità.

E se la sbrighino fra di loro.

Ubbriaco che si ferisce. Ieri verso le 4 pom. dagli agenti di P. S. venne accompagnato all'ospitale certo Giov. Batt. Zime fu Giovanni d'anni 40, tagliapietra da Cividale, perchè in istato di ubbriachezza cadeva producendosi una ferita alla tempia destra guaribile in tre giorni.

Chi ha perduto? Furono rinvenute alcune *lire nel magazzino* vino Anderloni in via Rialto. Chi le avesse *perdute, presentandosi al rappresentante* ed indicando la qualità e quantità nonchè il *giorno* della perdita, gli verranno senz'altro consegnate.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 10 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	giorn. 4
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	745.9	742.4	742.4	743.9
Umido relat.	69	87	87	84
Stato di cielo	coper	misto	misto	coper
Acqua cad. m.	5.2	11.7	—	1.4
Vento (direzione	E	SW	SE	—
Vento (vel. Kilom.	1	9	1	7
Term. centigr.	15.1	14.8	18.1	18.8

Temperatura (massima 3.05 (minima 10.2
Temperatura minima all'aperto 9.1
Nella notte 11.6 — 10.6

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Contro gli anarchici

Vienna 3 — Nei circoli bene informati viennesi nulla si sa circa la notizia del *Temps* che l'Austria-Ungheria abbia presa l'iniziativa di una azione comune colle potenze per impedire gli attentati degli anarchici.

La pace nell'Argentina

Buenos Ayres 3 — La città di Rosario, ultimo rifugio degl'insorti, si sottomise ieri senza resistenza. Le forze nazionali della provincia di Santa Fè si sono pacificate: il resto del paese è tranquillo.

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NON PIÙ CABALE

Fortuna per tutti — *Guadagno certo*

Gratis spedisco a chiunque ne faccia richiesta il metodo infallibile per avere una vincita al lotto ogni 4 settimane, di ambo, terno o quaterno, col guadagno certo di lire 3 al giorno, **autorizzando chiunque non avesse la vincita nelle quattro settimane di smentirmi a mezzo della pubblica stampa.**

Non si tratta di Cabale nè niente di simile, ma un metodo semplicissimo basato sulle combinazioni del giuoco.

Niente desidero avanti, solamente alla prima vincita *pretendo* il 10 0[0 sul guadagno netto.

Inviare solo, per sposa postale, in cartolina-vaglia o francobolli, lire una: Simonti, *Via Pietrapiana* 39 — Firenze.

Provate e crederete rimanendo soddisfatti

IL RE DEI PURGANTI

Questo nome di Re dei Purganti dato all'OLIO DI RICINO, privo dell'irritante EMETINA, è incontestabilmente dovuto a quello prodotto dalla benemerita Fabbrica L. G. Schmidt di Legnago.

Potente per effetto purgativo, detergente e non irritante, purissimo, bianco, leggero, facile a prendersi, non disgustoso al palato, l'OLIO DI RICINO SPECIALE ITALIANO evita ogni dolore di ventre e vince tutti senza eccezione gli altri purganti.

Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti ed un flacone può servire per due dosi.

Vendita al pubblico in flaconi e mezzi flaconi.

Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia e dell'estero.

In Udine presso le Farmacie Comelli F. e Fabris A. pel dettaglio

INDUSTRIA PAESANA

Premiate Fonderie - Officine meccaniche - BASTANZETTI - Udine - Arezzo

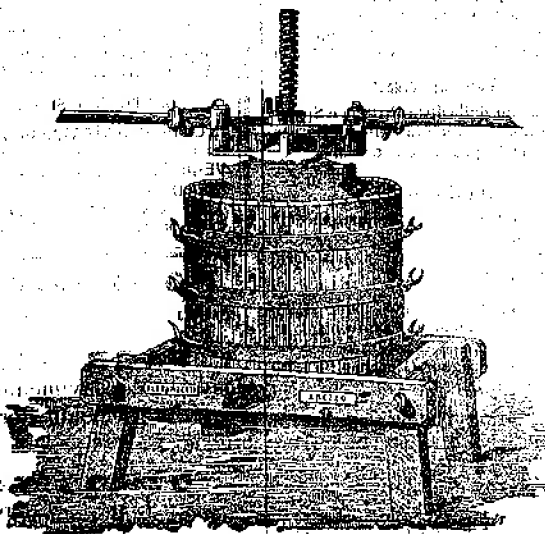
Fornitrici della Colonia Eritrea

FILIALE DI UDINE

TORCHI DA VINO

ultimo sistema

a doppia leva con vite ferro prima qualità, battuto al maglio.

Impossibile concorrenza — **Solidità garantita**

Il Magazzino in via Daniele Manin, ex S. Bortolomio, è sempre fornito di **Torchi** assortiti, a leva **semplice, multipla**, con base di legno, o ghisa, di tutte le grandezze.

Prezzi da non temere concorrenza.

Effetto garantito; rompendosi qualunque pezzo nella corrente annata, per difetto di costruzione, viene gratuitamente rifuso.

Deposito **Pigiatoi** per uve e **Macchine agricole-industriali** per ogni uso.

Tubi ferro ghisa per acquedotti.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, *di seltz, col vino, ecc.*

Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1881 in Venezia

LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale Il Friuli, Udine**, Via Prefettura n. 6.

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

DI FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: Messina - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

Corone Mortuarie

chiedere Catalogo alla Ditta **Amilcare Guarneri**, Milano

EPILESSIA

14 medaglie alle primarie Esposizioni — *Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia*

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Enrico Giuliani e Vittorio Leonarduzzi

UDINE — VIA DANIELE MANIN N. 7 — **UDINE**

Giovane trentenne cerca occuparsi come scrivano presso ufficio avvocato, o notaio; miti pretese.

Signorina di buona famiglia desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia come damigella di compagnia.

Da cedersi un negozio pizzicagnolo bene avviato nel centro della città a condizioni favorevoli.

D'affittarsi per uso caffè, locali in un buonissimo paese di commercio nell'Illirico. Prezzi da convenirsi.

Da vendersi un buonissimo pianoforte a coda per, per lire 150.

Trovansi disponibili, Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Da cedersi in provincia negozio pizzicagnolo bene avviato a condizioni da convenirsi.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Giovane ventenne, con licenza d'istituto tecnico e con diploma di perito, cerca di occuparsi presso una ditta commerciale per la tenitura di registri e corrispondenze; miti pretese.

Giovane d'anni 22 cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo.

Cercasi un farmacista che sia laureato per condurre una farmacia in provincia. Buone offerte.

Signorina tiene disponibile presentemente belle camere ammobigliate con ingresso libero; darebbe anche pensione.

Cercasi una Citera da 28 a 32 corde di seconda mano.

Cederebbesi una Regia Privativa in città a condizioni favorevoli.

Da vendersi diverse casette, in diversi punti della città da L. 8000 - 6000 - 5000 - 4000 - 3000 - 2000 - 1500; prezzi da convenirsi.

Signora esperta in lavori ed andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

Da vendersi, musica sacra e profana, messe, salmi, inni, mottetti, canzoncine, opere complete, cori, arie romanze per orchestra, quintetto, ecc. ecc., a prezzi convenientissimi.

Si assume qualsiasi lavoro in riduzione pezzi per banda, orchestra, fanfare, ecc. ecc.

Villeggiature in amene posizioni con cortile, giardino, scuderie e rimesse a prezzi da convenirsi.

Cercasi ragazzo apprendista per negozio manifatture.

Cercasi operaio che sappia lavorare al torchio piastre d'ottone ed argenterie.

D'affittarsi camere ammobigliate in tutti i punti della città; prezzi da convenirsi.

Impieghi vari procuransi tosto ovunque.

Cercasi ragazza praticante per negozio chincaglie.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione, in fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto **L. 1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via della Prefettura N. 6.

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

EXCELSIOR

CANDELE da TAVOLA

in CERA di MASSAUA

Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora.

Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce

corrispondono a 30 candele in elegante cassetta da L. 5

500 ore di luce

corrispondono a 48 candele in elegante cassa da L. 8,50

DURATA GARANTITA

Spedizioni franche a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina-vaglia al Privilegiato Stabilimento

Todeschini & Boschetti

di VERONA.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 5.53 a.	10.04 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 3.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	P.** 5.21 p.	9.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	3.35 a.

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.06 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.23 p.	3.27 p.
O. 5.18 p.	7.25 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.59 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.43 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.28 a.	O. 8.25 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.35 p.	O. 4.35 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.47 p.	M. 8.30 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. R. A.	8.32 a.
R. A. 11.10 a.	12.55 p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
R. A. 2.35 p.	4.29 p.	1.40 p. R. A.	3.20 p.
R. A. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.30 p.

Udine 1893 — Tip. Marco Bardusco